

# **PROTOCOLLO D'INTESA**

per l'attuazione del

**PROGETTO**  
**Osservatorio Provinciale "AMBIENTE E LEGALITÀ"**

Tra

**PROVINCIA DI VITERBO**

**e**

**ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE**  
Circolo Provinciale di Viterbo

Viterbo, 09/02/2007

## PREMESSO

- che dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Lazio 2004 e dai rapporti redatti dall'Amministrazione Provinciale di Viterbo nell'ultimo quinquennio, emerge un quadro descrittivo sulla situazione complessiva dell'ambiente nella Provincia che evidenzia le principali criticità ambientali e le relazioni causali tra componenti ambientali, pressioni delle attività umane e politiche ambientali.
- Che i territori del Lazio e della Provincia di Viterbo sono sottoposti a diffusi fenomeni di pressione ambientale e che tali fenomeni non sempre sono controllabili e valutabili attraverso le procedure ordinarie di controllo e monitoraggio operanti sul territorio.
- Che La Commissione Parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, istituita con la legge 10 aprile 1997, n. 97, ha come compiti principali quelli di verificare l'attuazione delle normative vigenti in materia di rifiuti nonché i comportamenti della pubblica amministrazione e le modalità di gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti da parte degli enti locali; indagare sul rapporto tra le organizzazioni criminali e la gestione del ciclo dei rifiuti, le cosiddette ecomafie, e più in generale sulle attività illecite collegate al settore dei rifiuti.
- Che la Commissione sopra citata ha approvato nella seduta del 28/10/98 il Documento XXIII n. 16 contenente la relazione sulla Regione Lazio.
- Che l'Ufficio nazionale "Ambiente e Legalità" dell'Associazione Legambiente ha svolto, anche attraverso la pubblicazione annuale del "Rapporto Ecomafia", una continua attività di analisi, denuncia e informazione sulle illegalità ambientali avvenute in Italia, con particolare attenzione al fenomeno dell'Ecomafia, cioè a quei settori della criminalità organizzata dedite al traffico e allo smaltimento illecito dei rifiuti, all'abusivismo edilizio e alle attività di escavazione.
- Che la legge regionale n. 45 del 6 Ottobre 1998, istituendo l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio di seguito denominata "ARPA Lazio", all'articolo 2 comma 2, ha attribuito all'Agenzia medesima il compito istituzionale di svolgere attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico scientifica a favore, tra l'altro, di Regione e Province, per lo svolgimento dei compiti ad essa attribuiti nel campo della prevenzione e tutela ambientale.
- Che, per poter operare un'attività di carattere conoscitivo e di monitoraggio più approfondita sulle tematiche dell'ecomafia e delle varie forme di illegalità compiute ai danni del patrimonio ambientale, artistico e paesaggistico, non essendo tali tematiche espressamente previste dalla legge istitutiva di ARPA Lazio, appare opportuno attivare un programma che preveda una stretta collaborazione tra la Regione Lazio, la Provincia di Viterbo e l'Associazione Legambiente in considerazione dell'esperienza maturata dall'Ufficio nazionale e dall'istituendo Ufficio Regionale "Ambiente e Legalità" dell'Associazione medesima.
- Che la DGR n. 775 del 6 settembre 2005 prevede l'istituzione di una struttura regionale con funzioni di Osservatorio regionale su Ambiente e Legalità, quale punto di raccolta, elaborazione e fornitura di dati relativi ai crimini ambientali, soprattutto nei settori della gestione del territorio, del patrimonio forestale, delle Aree Naturali Protette, delle risorse idriche, della gestione dello smaltimento rifiuti, della tutela dell'aria, nonché del corretto utilizzo degli investimenti pubblici in campo ambientale; con l'obiettivo di disporre di un supporto operativo in grado di controllare e prevenire i fenomeni di criminalità ambientale, di mettere a punto strategie d'azione concrete ed

efficaci, anche in raccordo con altri soggetti, e di contribuire alla diffusione di una cultura più attenta ai temi della legalità e del rispetto dell'ambiente;

- Che con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 luglio 2002 è stato approvato il Piano delle Bonifiche dei Siti Contaminati della Regione Lazio (di seguito "Regione"), parte integrante del Piano di Gestione dei Rifiuti. Il Piano Regionale delle Bonifiche raccoglie dati ed informazioni presenti presso gli uffici competenti della Regione e delle Province e contiene le schede delle situazioni rilevate, che, nell'insieme, costituiscono l'Anagrafe dei siti contaminati.
- Che il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, recante "*Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio*" e successive modifiche e integrazioni, stabilisce tra l'altro, all'articolo 19, le competenze generali delle Regioni e all'articolo 20 quelle delle Province (in attuazione dell'art. 14 della legge 8 giugno 1990, n° 142).
- Che il decreto del Ministro dell'Ambiente 25 ottobre 1999, n. 471, stabilisce i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati;
- Che la legge regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 definisce la competenza regionale in materia di messa in sicurezza, bonifica, e ripristino ambientale delle aree inquinate;
- Che la n. 394 legge 6 dicembre 1991, "legge quadro sulle aree protette"; ha tra le proprie finalità quelle di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.
- Che la legge regionale n. 29 del 6 Ottobre 1997, recante "norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche, prevede tra le finalità (art. 2) che nell'ambito dei principi della legge n. 394/1991, degli articoli 9 e 32 della Costituzione e delle norme comunitarie in materia ambientale e di sviluppo durevole e sostenibile, la Regione, di concerto con le province, detti norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette del Lazio nonché dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria, al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione degli stessi nonché il recupero ed il restauro ambientale di quelli degradati.
- Che il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" all'art. 132 prevede la salvaguardia del paesaggio attraverso la cooperazione delle amministrazioni pubbliche per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti le attività di tutela, pianificazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e di gestione dei relativi interventi.
- Che il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" disciplina, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, le materie seguenti:
  - a) nella parte seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
  - b) nella parte terza, la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche;
  - c) nella parte quarta, la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati;
  - d) nella parte quinta, la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera;
  - e) nella parte sesta, la tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente

## **CONSIDERATA**

- La necessità di sviluppare ulteriormente l'azione di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia ambientale, in particolare per quanto concerne gli aspetti legati alla messa in sicurezza, bonifica e recupero ambientale dei siti inquinati e contaminati, alla salvaguardia del paesaggio, del patrimonio naturale e del patrimonio storico culturale e artistico, anche attraverso la repressione dell'abusivismo edilizio, specialmente nelle aree naturali protette regionali.
- Il notevole patrimonio ambientale del territorio della Provincia di Viterbo, la ricchezza delle risorse idriche, il suo esteso patrimonio forestale, la considerevole varietà di habitat e specie presenti nonché l'articolato sistema di Aree Naturali Protette e dei valori ambientali, storico artistici e paesaggistici che esso tutela;
- che il patrimonio ambientale della Tuscia viterbese necessita di una tutela efficace in grado di prevenire, arginare ed evitare i fattori di rischio che minacciano l'integrità del territorio e della comunità;
- che, molto spesso, i fenomeni di degrado ambientale originano da una realtà complessa, costituita da più cause concomitanti, tra cui l'inosservanza o la mancata applicazione delle normative di settore, l'illegalità diffusa, la scarsa sensibilità della collettività, fattori che rappresentano i presupposti per la diffusione di una forma di criminalità, anche a carattere organizzato;
- che il più recente Rapporto Ecomafia di Legambiente ha denunciato la presenza nel Lazio e nella Provincia di Viterbo di una massiccia incidenza di reati ambientali e la presenza della criminalità organizzata, soprattutto nei campi della gestione dei rifiuti, nelle attività edilizie e nella tutela del patrimonio forestale, quindi nel traffico di oggetti d'arte e archeologici;
- che l'allarme suscitato dai dati sulle inchieste giudiziarie relative alle attività illegali in campo ambientale nel Lazio e nella Provincia di Viterbo richiede una forte risposta istituzionale che può concretizzarsi attraverso una strategia di azioni sinergiche e coordinate tra cui un'attività di carattere conoscitivo e di monitoraggio, anche ai fini della programmazione e dell'attuazione di politiche ambientali efficaci ed efficienti sul territorio Provinciale e regionale;
- che la Provincia di Viterbo non dispone attualmente di uno specifico sistema di acquisizione, aggregazione e coordinamento dei dati relativi ai crimini e alle violazioni ambientali, peraltro già presenti in alcune Regioni e Province, e che pertanto occorre provvedere in tal senso;
- che l'Associazione Legambiente può fornire, nell'ambito delle proprie attività e in base alla propria esperienza acquisita in tale campo, un supporto specifico per tale iniziativa, in continuità operativa con l'omonimo Osservatorio istituito dalla Regione Lazio;

Tutto ciò premesso le parti, nell'ambito delle loro competenze e nel rispetto delle autonomie reciproche, si impegnano a realizzare i seguenti obiettivi.

### **Articolo 1**

#### **Obiettivi del protocollo**

1. Il presente protocollo è finalizzato ad individuare forme di collaborazione tra la Provincia di Viterbo e l'Associazione Legambiente Circolo Provinciale di Viterbo per migliorare l'attività conoscitiva e l'efficacia complessiva dei controlli e delle attività di vigilanza in materia di tutela ambientale, paesaggistica e storico artistica, da attuarsi anche attraverso lo scambio costante e reciproco di informazioni ed esperienze, anche al fine di razionalizzare i controlli operati, autonomamente, dalle forze dell'ordine e da tutti gli altri organi di vigilanza competenti perseguendo una condivisione di informazioni e una cultura giuridica condivisa su tematiche di comune interesse.

2. Obiettivo centrale è pertanto, quello del rafforzamento dei livelli di tutela e salvaguardia ambientale con particolare riferimento al miglioramento della qualità delle diverse componenti ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, etc.) e alla tutela e salvaguardia delle emergenze paesaggistiche e storico artistiche del territorio, con lo scopo di elevare e ottimizzare il sistema di controllo e prevenzione dei fenomeni di illegalità ambientale, diffondere una più ampia cultura della legalità e del rispetto dell'ambiente come base dello sviluppo sostenibile, migliorare la comunicazione tra i cittadini e le istituzioni e tra i vari soggetti istituzionalmente preposti alle attività di controllo e repressione degli illeciti ambientali, monitorare costantemente i settori maggiormente a rischio e i relativi fattori di rischio definendo le migliori strategie d'intervento.

## Articolo 2

### Oggetto del protocollo

1. L'attuazione del presente protocollo prevede la realizzazione da parte dell'Associazione Legambiente Circolo Provinciale di Viterbo del progetto **Osservatorio "Ambiente e Legalità della Provincia di Viterbo"** con il fine di fornire un supporto informativo alle strutture individuate dalla DGR n. 775 del 6 settembre 2005 (Osservatorio regionale su ambiente e legalità e Consulta "Ambiente e Legalità") e dalla DGP n° 489 del 27 dicembre 2006 e, più in generale a supporto dell'azione della Regione Lazio, della Provincia di Viterbo e dei suoi Enti strumentali (in particolare ARPA Lazio, ARDIS, Enti gestori delle aree naturali protette regionali, Enti locali).
2. Il progetto **Osservatorio "Ambiente e Legalità della Provincia di Viterbo"** verrà attuato dall'Associazione Legambiente Circolo Provinciale di Viterbo secondo un programma annuale di attività, che prevede la raccolta, il coordinamento, l'elaborazione e la fornitura dei dati sui crimini e le violazioni in campo ambientale commessi sul territorio della Provincia di Viterbo in particolare nei seguenti settori:
  - tutela del territorio e del paesaggio dal fenomeno dell'abusivismo con particolare riferimento alle aree naturali protette, ai siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), ai siti storico-archeologici e altre aree di particolare pregio ambientale e naturalistico,
  - verifica del demanio lacuale e fluviale e del demanio con finalità turistico-ricreative, attraverso controlli e ispezioni in loco delle attività e delle tipologie di occupazione del suolo demaniale illecite o della loro non conformità alle disposizioni delle concessioni o delle convenzioni in essere,
  - protezione della natura e della fauna in particolare nelle aree naturali protette regionali attraverso il supporto all'attività svolta dagli enti gestori attraverso i guardiaparco e dalle altre autorità preposte;
  - prevenzione e controllo dell'inquinamento del suolo e del sottosuolo, anche attraverso il monitoraggio e controllo di siti inquinati e contaminati,
  - supporto alle attività di monitoraggio e controllo del rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico e radiazioni non ionizzanti e localizzazione degli impianti di emissione non conformi;
  - tutela del patrimonio storico artistico e paesaggistico diffuso, anche attraverso l'attivazione di specifici accordi con strutture ed enti di ricerca e formazione, quindi associazioni e organizzazioni pubbliche e private.

Nei settori suddetti e, in generale, per quanto concerne le attività illecite compiute ai danni del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico artistico, saranno predisposti ad attuati specifici percorsi e programmi di educazione alla legalità e, in generale, percorsi di informazione e sensibilizzazione indirizzati in primo luogo ai giovani della Provincia, anche attraverso l'attivazione di specifiche collaborazioni con le scuole e gli istituti di formazione, quindi all'intera cittadinanza.

2. Specifiche attività di monitoraggio, controllo e informazione potranno essere concordate tra le Parti successivamente alla sigla del presente protocollo in presenza di criticità ambientali o in particolari settori d'intervento.

### **Articolo 3**

#### **Impegni delle parti**

1. L'Associazione Legambiente Circolo Provinciale di Viterbo si impegna a predisporre un programma, da concordare con la Presidenza della Provincia di Viterbo, nella figura del Presidente della Giunta Provinciale, che assume il ruolo di Presidente dell'Osservatorio, finalizzato ad avviare il monitoraggio e il controllo relativo alle attività di cui all'art. 2. Tali attività si esplicheranno principalmente attraverso l'elaborazione di dati provenienti da banche dati ambientali nazionali, regionali, Provinciale e comunali, dati provenienti dalle attività di telerilevamento satellitare promosso dalla Regione, incontri e scambio di informazioni con i componenti dell'Osservatorio regionale su Ambiente e Legalità e della Consulta "Ambiente e Legalità" nonché con rappresentanti delle Prefetture, delle Procure della Repubblica, del Corpo della Polizia, del Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, delle Associazioni Ambientaliste, del mondo dell'imprenditoria, delle rappresentanze sindacali e di altri soggetti competenti che saranno eventualmente individuati.
2. La Provincia di Viterbo, in ogni singola fase ed in ogni momento dell'esecuzione, potrà apportare variazioni al programma operativo di cui al presente atto, al fine di assicurare la migliore rispondenza degli obiettivi da perseguire, entro i limiti del costo complessivo di esecuzione dell'attività stabilito con il presente atto.
3. L'Associazione Legambiente Circolo Provinciale di Viterbo si impegna a produrre con cadenza trimestrale un report in cui siano evidenziati i dati salienti l'attività inerente l'oggetto del presente protocollo, quindi sarà predisposta la pubblicazione e presentazione di un dossier annuale riassuntivo. Le relazioni complete sono messe a disposizione del pubblico, su richiesta degli interessati, conformemente alla Direttiva 90/313/CEE (*Direttiva del Consiglio del 7 giugno 1990 concernente la libertà di accesso all'informazione in materia di ambiente*).
4. L'Associazione Legambiente Circolo Provinciale di Viterbo fornirà alla Provincia (Ufficio di presidenza) informazioni tempestive in merito alle situazioni individuate e di particolare rilevanza.
5. La Provincia di Viterbo pone a disposizione di LEGAMBIENTE dati e documenti amministrativi, statistici, economici e finanziari disponibili per lo studio e le attività di cui al presente protocollo, nel rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.P.R. n.184/2006 e s.m.i. Ogni procedura di richiesta informazioni alla Provincia sarà sottoposta a procedure interne di valutazione a garanzia dei disposti delle norme sopra richiamate.

### **Articolo 4**

#### **Durata**

1. La durata del presente protocollo è stabilita in anni 3, eventualmente rinnovabile previo accordo tra le Parti.

Letto confermato e sottoscritto

Viterbo, 09/02/2007

Per la Provincia di Viterbo

Per l'Associazione Legambiente  
Circolo Provinciale di Viterbo

Il Presidente  
*Alessandro Mazzoli*

Il Presidente  
*Pietrina Anna Falasca*